

Cyberbullismo raccontato da me

Salvo a tutti, quest'oggi scrivere per raccontare una storia un po' diversa dal solito, una storia da leggere preferibilmente in compagnia perché ha bisogno di essere ascoltata da tutti, e in questo modo del resto che non si compiono più gli stessi errori.

A differenza di molti racconti il mio non avrà un lieto fine, ma vi prego di continuare a leggerlo, non tanto per fare successo, ma per trasmettere un insegnamento che anch'io appresi tempo fa.

Qualche mese fa avevo un'amica, e non ho sbagliato tempo verole, il suo nome era Giulia anche se il cognome mi era ignoto. Era una ragazza bellissima, dolce ed affettuosa, insomma quel tipo di persona che ha una vita fantastica e non può desiderare altro, questo è ciò che pensai subito e non potete capire quanto mi

sbagliare ed è proprio
per questo che ancora ti
penso, è per questo che non mi
sono mai dato tregua.

Insomma, voi probabilmente
non ci avrete capito molto,
ma datemi tempo di spiegare,
perché ne avrò ancora per un po'.

La mia amicizia con Giulia
durò parecchi mesi, fino
a febbraio del 2018 quando
le diedi il colpo decisivo, fredda
indirettamente.

Conosciuta a Settembre, diventammo
subito grandi amici nonostante
lei fosse più grande di me
di circa un anno e non ho
paura d'ammettere che a
me batteva il cuore a parlare.

Dal punto di vista spaziale non
eravamo molto vicini, io ero
del Lazio e lei abitava in
Umbria, ma qualche volta
ci potevamo incontrare a metà
strada di modo da dare
un volto alla persona che si
celava dietro ad uno schermo.

Possibile Giulia nell'estate
lontano luglio del 2017
tramite un gruppo Whatsapp

che avevamo in comune, quelle cose da teenager del momento insomma, e tra una pagliaccata e l'altra arrivammo a parlare, anche se diventammo davvero amici a Settembre dello stesso anno.

Giulia è sempre stata una persona positiva ed altruista, si notava anche da come scriveva e rispondeva alle persone, ma io non capivo che male si celasse nel suo animo.

A fine Gennaio mi resi conto che Giulia aveva qualcosa che non andava e quello che più pesava, eravamo migliori amici ormai e non vedevo alcun problema a parlare di noi stessi, ma dopo aver sentito il successivo rotale di Giulia mi irrigidii; mi accorsi così che pensavo esistessero solo nei film, ma evidentemente non era così.

Il suo telefono riempiva di insulti a lei e alla sua famiglia, ma la cosa peggiore erano i ricatti: molta gente la minacciava di morte allo scopo di ottenere foto e video

in intimi e a volte anche senza,
ma ciò che non sapete è che
questa storia andava avanti
da Novembre e Giulia era
diventata un'autolezionista.
Per fortuna la conosci presto
che quella non era la retta via
facendole capire l'insulto che
poteva recare alla propria
famiglia e specialmente
a me, che ero ciò che di
più chio cars avesse.

Che gente che esiste al mondo,
vero. Ma come potrei io mai
dire ciò, proprio io che ho ucciso
Giulia, perché sì, sono stato io,
non l'ho aiutato e non ne
ho parlato a nessuno.

Si ebbe di grazia glielo diedi
io il 3 febbraio di quest'anno
quando decisi di non parlarle
più a causa di un insulto
litigio nato per motivi altrettanto
insulti, cose che succedono
tra ragazzi, quel genere di
cose che vengono, vanno e poi
vengono di nuovo, avevo
abbandonato Giulia senza
motivo e questo fu la causa
della mia condanna.

Cyber bullismo
by
Papa Stefan Roberts
IIA

3 giorni dopo ebbi l'occasione
di vedere al telegiornale una
notizia abbastanza strana

"Giulia quasi 17 anni morta
a Perugia dopo il coma etilico"

non ed il cuore mi si fermò;
pensai subito: "non è la
mia Giulia questa, lei non ha
mai fatto uso di alcol e mai
ne farà, lei è la ragazza
più forte che io conosca",
mi balenava per la testa
miliardi di pensieri e fra
tutti andai a cercare quello
che mi diceva di andare
a cercare su internet.

Ne ebbi subito la conferma,
tra i primi risultati c'era
la sua foto proferta di lacrime
scendere sulla tastiera, non
ci potevo credere, non potevo aver
ucciso Giulia, non io almeno,
chiunque ma non io.

Le scrissi testuali parole su
Whatsapp "Giulia non farti
tali scherzi, perdiamoci, non
voglio farti arrabbiare...

dimmi che ci sei anche tu
qui con me, ti prego non abbandonarmi",
ma nessuna risposta arrivò.

A dir la verità non mi sono
arrivate denunce o domande
nei giorni successivi, ma del resto
il peso dell'anima non ha
paura, piango sempre a pensarci
perché siamo in tanti ad aver
fatto lo stesso errore diamo
fiato alla bocca e scriviamo
senza pensare, senza sapere
che il mondo virtuale è almeno
a volte peggiore di quello reale
e che non tutti siamo uguali.

Il bullismo è un reato
ma con il cyberbullismo condanniamo
due persone: prima la vittima e
poi almeno due volte te stesso,
la prima perché ci tieni e la
seconda perché tu non sei così.

TESTO INVENTATO,

MA IN PARTE PRESO ED' ISPIRATO ALLA MIA
VITA. "LASCERÒ A VOI L'ONORE DI SPECULARE
SULLA VERIDICITÀ DEI FATTI, SENZA
PARLARE LE COSE VERE E QUELLE FALSE,
PER NON ROVINARE LA MAGIA DEL RACCONTO".

Cyberbullying
by
Papa Stefan Roberts
IIA